

Deliberazione della Giunta Regionale 20 novembre 2020, n. 18-2319

Miglioramento della qualità e delle condizioni morfologiche dei corpi idrici piemontesi. Criteri e modalità di selezione di progetti da finanziare, nell'anno 2021, con fondi di cui all'articolo 21 del Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R. Spesa regionale di euro 2.700.000,00.

A relazione dell'Assessore Marnati:

Premesso che

le disposizioni europee e nazionali prevedono l'obbligo del raggiungimento del buono stato ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali e sotterranei entro il 2015, fatta salva l'applicazione dell'articolo 77 del D.lgs 152/2006 che consente deroghe opportunamente motivate accompagnate da un programma di misure idoneo al loro risanamento;

le Regioni, nel quadro dell'organizzazione del Distretto idrografico del fiume Po in cui il Piemonte è inserito, concorrono alla redazione del Piano di gestione del distretto idrografico volto a definire le misure più opportune per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla direttiva europea 2000/60/CE, sulla base di un'approfondita caratterizzazione della qualità delle acque e delle pressioni che ne possono determinare il deterioramento;

la qualità dei corpi idrici si basa sulla valutazione di un insieme di parametri sia fisico-chimici che biologici ed idromorfologici che insieme concorrono a rappresentare il quadro dello stato di qualità, nell'interesse della salute dei cittadini, dell'ambiente e delle attività produttive che utilizzano l'acqua per la produzione di beni e servizi;

il Piano regionale di tutela delle acque, revisione del 2018, trasmesso all'esame del Consiglio con D.G.R. n. 64-8118 del 14 dicembre 2018, si allinea ai contenuti delle più recenti normative in materia di acque e specifica a scala regionale le linee strategiche ed i contenuti delle pianificazioni sovraordinate già concordati con l'Autorità di distretto del bacino idrografico del fiume Po e con le altre Regioni facenti parte del medesimo bacino padano.

Richiamate

la D.G.R. n. 38-6589 del 9 marzo 2018, recante *“Approvazione, per l'anno 2018, dei criteri e delle modalità di selezione di progetti da finanziare con fondi di cui all'articolo 21 del Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R in attuazione del Piano di tutela delle acque (D.C.R. 117-10731 del 13.03.2007) e del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (DPCM 27.10.2016). Spesa regionale di euro 1.260.000,00. Integrazione della DGR 03.11.2014, n. 37-524”* è stato disposto di avviare tramite la pubblicazione di un bando pubblico rivolto agli Enti locali un programma di finanziamento di interventi di riqualificazione morfologica dei corpi idrici fluviali e lacuali finalizzato a sostenere il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientali previsti dalla normativa vigente in materia di acque;

la D.G.R. 48-8033 del 7 dicembre 2018 concernente *“Miglioramento della qualità e delle condizioni morfologiche dei corpi idrici piemontesi. Criteri e modalità di selezione di progetti da finanziare con fondi di cui all'articolo 21 del Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R. Spesa regionale di euro 3.481.572,35.”* nella quale si è confermata quale linea prioritaria di intervento la riqualificazione dei corpi idrici, prevedendo, in considerazione dell'esito positivo del primo bando, la pubblicazione tra l'altro di un nuovo bando per l'anno 2019 per un importo pari ad euro 3.300.000,00;

la D.G.R. 15-475 in data 8 novembre 2019 relativa a *“Miglioramento della qualità e delle condizioni morfologiche dei corpi idrici piemontesi. Criteri e modalità di selezione di progetti da finanziare, nell'anno 2020, con fondi di cui all'articolo 21 del Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R. Spesa regionale di euro 2.710.000,00.”* che ha ribadito l'indirizzo strategico di destinare risorse alla riqualificazione morfologica ed idrologica del reticolo idrografico individuato nelle pianificazioni distrettuali e regionali in materia di acque, in coerenza con i contenuti del

regolamento regionale 15/R del 2004, confermando la scelta del trasferimento di contributi agli Enti locali attraverso la pubblicazione di un ulteriore bando.

Dato atto che, in esito a bandi già pubblicati, come da documentazione agli atti del Settore Tutela delle Acque:

nell'anno 2018 sono stati finanziati 7 Progetti presentati da amministrazioni in forma singola o, più spesso, associata, arrivando a coinvolgere una trentina di soggetti quali Enti Locali (Città Metropolitana, Province e Comuni), Enti Parco e Consorzi irrigui distribuiti su una larga parte del territorio regionale, su tratti significativi di asta fluviale, fin oltre i 20 km, e ampie porzioni di aree perfluviali;

in seguito alla pubblicazione del secondo bando sono pervenuti, 21 progetti di cui 13 sono risultati finanziabili sulla base dei criteri individuati, presentati in prevalenza dai Comuni e dagli Enti Parco, associati fra loro e con gli Enti provinciali, e volti ad affrontare criticità relative alla gestione del deflusso in alveo ed alla percorribilità del reticolo fluviale da parte della fauna ittica, oltre che a risolvere criticità morfologiche locali con ricadute positive sulla officiosità idraulica, localizzati su tratti significativi di 10 corsi d'acqua e del Lago di Avigliana;

in risposta alla pubblicazione del bando per l'anno 2020 e nonostante l'emergenza dovuta al dilagare della pandemia da COVID-19, sono pervenute 27 domande di contributo principalmente da parte di Comuni, sia singoli che talora associati in partenariati numerosi, permettendo di finanziare 13 progetti giudicati particolarmente idonei a rappresentare le finalità individuate dalla DGR 15-475 in data 8 novembre 2019 e aderenti ai criteri specificati dal bando: i progetti riguardano in particolare interventi a favore della fauna ittica quali passaggi che consentono la migrazione da valle a monte in corrispondenza di barriere artificiali, la diversificazione dell'alveo per favorire la riproduzione dei pesci, interventi di adeguamento della gestione del deflusso presso le opere di presa e di riqualificazione delle aree perfluviali con funzione di laminazione delle acque e di ritenzione idrica. Saranno beneficiari di finanziamento complessivamente circa 25 Comuni, la Città Metropolitana di Torino, la Provincia di Cuneo, l'Unione Montana Valle Stura e l'Ente di Gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime.

Dato atto inoltre che

è in corso l'aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po, avente valenza sessennale, sulla base della nuova valutazione delle pressioni in atto sui corpi idrici e dello stato di qualità monitorato nel periodo 2014-2019;

le pressioni sono distinte, come da indicazioni della Commissione Europea, in puntuali (scarichi da impianti di depurazione civili ed industriali), diffuse (distribuzione areale di fertilizzanti e fitofarmaci prevalentemente legati all'attività agricola), prelievi di acqua per i diversi usi, alterazioni idro-morfologiche (artificializzazioni dell'alveo e delle sponde di corsi d'acqua e laghi), presenza di specie alloctone ed altre pressioni minori;

i primi risultati confermano che le alterazioni morfologiche di alveo e sponde e del regime del deflusso indotte dagli usi del suolo e delle acque permangono significative per molta parte dei corpi idrici fluviali, ponendo a rischio il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla direttiva europea 2000/60/CE;

gli interventi di riqualificazione idromorfologica consentono di raggiungere obiettivi afferenti a più settori, in particolare favoriscono il potenziamento dei servizi ecosistemici che si concentrano nell'area perfluviale dove la corretta gestione del suolo può ridurre gli apporti di inquinanti di origine agricola nelle acque, ridurre il rischio idraulico, migliorare lo stato ecologico dei corpi idrici e della biodiversità con conseguenti ricadute economiche e sociali positive sul territorio limitrofo;

le azioni di riqualificazione fluviale e lacuale si inseriscono tra gli strumenti di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici raccomandati dalla Commissione europea (Comunicazione 155/2013: Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa);

le pregresse esperienze di finanziamento di interventi di riqualificazione dei corpi idrici tramite lo strumento del bando pubblico rivolto ad Enti Locali hanno stimolato la progettualità di livello locale, anche sovracomunale, ambito territoriale che meglio si adatta alla corretta gestione delle aste fluviali e dei grandi laghi;

molte problematiche concernenti il reticolo idrografico ritenute prioritarie a livello locale e relative al contenimento del deflusso in alveo, risultano migliorabili attraverso interventi di gestione conservativa della vegetazione e realizzazione di aree di laminazione dei corsi d'acqua in grado di fornire soluzioni di medio e lungo termine a costi contenuti;

gli interventi funzionali a tali finalità sono coerenti con sette categorie di misure del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdG Po) che insieme concorrono alla tutela della qualità delle acque, al ripristino della naturalità di alveo e sponde e alla ricarica delle falde, nello specifico la KTM 2 "Ridurre l'inquinamento dei nutrienti di origine agricola", KTM 3 "Ridurre l'inquinamento da pesticidi in agricoltura", KTM 5 "Miglioramento della continuità longitudinale", la KTM 6 "Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale", la KTM 7 "Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica", la KTM 8 "Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico" e la KTM 23 "Misure per la ritenzione naturale delle acque".

Dato atto, altresì, che

l'operatività degli Enti locali risulta oggettivamente limitata dall'emergenza sanitaria e dalle restrizioni alla mobilità delle persone ed ai contatti reciproci poste in atto nell'intento di circoscrivere il contagio in atto da SARS COVID-19;

l'edizione del bando pubblicata nel 2020, anno caratterizzato dall'insorgere dell'emergenza sanitaria, ha fatto talora registrare difficoltà per i richiedenti durante la fase di predisposizione dei documenti necessari all'istanza e di ottenimento degli assenti previsti per legge, specialmente nel caso della presentazione della domanda in forma congiunta da parte di larghe associazioni di soggetti e quindi di più rilevante dimensione d'intervento o maggiore articolazione territoriale;

nella fase attuale risulta importante proseguire attraverso appositi bandi interventi per la riqualificazione dei corpi idrici che possano comunque avere una dimensione significativa per meglio esplicitare effetti rilevabili a livello di corpo idrico;

è opportuno, nel rispetto delle considerazioni di cui sopra, prevedere una diminuzione del numero massimo di partecipanti in forma associata, riducendo così il potenziale grado di complessità e di articolazione territoriale dei progetti, anche nell'interesse di facilitare l'accesso ai finanziamenti di un numero maggiore di istanze.

Ritenuto, pertanto:

- di confermare, per il 2021, quale linea prioritaria di intervento, la riqualificazione dei corpi idrici piemontesi, già avviata con DGR 38-6589 del 9 marzo 2018 e proseguita con la DGR 48-8033 del 7 dicembre 2018 e, in ultimo, con la DGR 15-475 in data 8 novembre 2019, con l'intento di affrontare le criticità prioritarie per il reticolo idrografico piemontese individuate negli strumenti di pianificazione in materia quali il Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po ed il Piano di Tutela delle acque, in coerenza con i contenuti del regolamento regionale 15/R del 2004;

- di prevedere a tal fine l'attivazione di un ulteriore bando per il 2021 con la dotazione finanziaria di euro 2.700.000,00 in considerazione degli esiti positivi degli analoghi bandi già pubblicati che ne hanno evidenziato l'idoneità quale strumento di attuazione del Piano Tutela delle Acque in grado di promuovere il coinvolgimento dei soggetti pubblici locali nelle attività di riqualificazione dei corpi idrici, stabilendo:

che i criteri generali di priorità e le condizioni per la declinazione delle stesse in criteri puntuali ai fini della selezione dei progetti da ammettere al finanziamento, sono quelli individuati con la DGR 38-6589 del 9 marzo 2018;

di confermare quali beneficiari del finanziamento gli Enti locali (Comuni in forma singola o associata, Province e Città Metropolitana) e gli Enti gestori delle aree naturali protette

e quelli dei siti della rete Natura 2000, escludendo gli Enti di governo di Ambito Territoriale Ottimale (EgATO) in quanto già beneficiari di specifici fondi per interventi in materia di riqualificazione delle acque;

di approvare, ai sensi dell'articolo 21 del regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R il documento "Indirizzi per la selezione dei progetti" per l'anno 2021, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, con il quale in particolare vengono specificati gli interventi e le spese ammissibili al finanziamento l'importo massimo del contributo regionale, i criteri da applicare nella valutazione dei progetti ed i relativi punteggi massimi, il punteggio minimo che il progetto deve conseguire per essere ammissibile al finanziamento, le modalità di erogazione delle somme finanziate e di svolgimento del procedimento amministrativo.

Ritenuto, inoltre, di:

- demandare alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio, Settore regionale Tutela delle acque, competente nell'attuazione del PTA, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa l'approvazione e la pubblicazione di un bando che, sulla base delle indicazioni contenute nell'Allegato "Indirizzi per la selezione dei progetti", specifichi le condizioni di partecipazione e la tipologia di interventi ammissibili, applicando i criteri di valutazione degli stessi di cui alla già richiamata DGR 38-6589 del 9 marzo 2018, nonché la gestione della procedura di selezione dei progetti e di assegnazione del finanziamento ai beneficiari;
- demandare altresì alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio l'istituzione di un'apposita Commissione, che si esprima sull'ammissibilità dei progetti presentati e ne valuti le caratteristiche sulla base dei criteri predetti al fine di giungere alla stesura di una graduatoria dei beneficiari ammessi al finanziamento con la nomina dei relativi componenti, stabilendo che detta Commissione sia composta da un numero idoneo di tecnici esperti e sia integrata da un componente senza diritto di voto appartenente alla Direzione stessa, in ottemperanza al Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) 2020-2022, approvato con DGR n. 37-1051 del 21 febbraio 2020, e senza oneri per il bilancio regionale;
- confermare quale responsabile del procedimento amministrativo il dirigente del Settore Tutela delle acque e di stabilire che, ad integrazione dell'Allegato B della deliberazione della Giunta regionale 3 novembre 2014, n. 37-524, il termine per la conclusione del procedimento, ai sensi del comma 7 dell'articolo 8 della legge regionale 14/2014, tenuto conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo amministrativo, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, è fissato in giorni 180 dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di finanziamento fissato nel relativo bando.

Dato atto che le azioni in merito alla riqualificazione dei corpi idrici come sopra descritte, trovano copertura con le risorse iscritte dalla legge regionale 31 marzo 2020, n. 8. "*Bilancio di previsione finanziario 2020-2022*", nell'ambito della Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", Programma 06 "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche", cap. 289892, annualità 2021 e 2022.

Visto il Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R recante: "*Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)*";

vista la D.G.R. 20 luglio 2018, n. 28-7253 "*Revisione del Piano di Tutela regionale delle Acque (PTA). Adozione del Progetto di revisione del PTA ai sensi dell'articolo 121 del decreto legislativo 152/2006 e dell'articolo 7 della legge regionale 56/1977*";

visto il D.lgs n. 165/2001 “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

vista la legge regionale n. 23/2008 “*Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale*”;

vista la legge regionale n. 14/2014 “*Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione*” e s.m.i.

visto il Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42*”;

vista la legge regionale 31 marzo 2020, n. 8. *Bilancio di previsione finanziario 2020-2022*;

visto il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” e s.m.i.;

vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”;

dato atto della D.G.R. n. 37-1051 del 21 febbraio 2020 “*Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione per gli anni 2020-2022 della Regione Piemonte*”;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2014, n. 37-524 “*Individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Ambiente. Sostituzione della Deliberazione della Giunta Regionale 23 dicembre 2013, n. 37-6956 (Aggiornamento ed integrazione alla Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2010, n. 9-492). Art. 35 D.lgs 33/2013*”.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 17 ottobre 2016, n. 1-4046.

Tutto ciò premesso e considerato,

la Giunta regionale unanime, con voto espresso nei modi di legge

delibera

- di confermare, per il 2021, quale linea prioritaria di intervento, la riqualificazione dei corpi idrici piemontesi, già avviata con DGR 38-6589 del 9 marzo 2018 e proseguita con la DGR 48-8033 del 7 dicembre 2018 e, in ultimo, con la DGR 15-475 in data 8 novembre 2019, con l'intento di affrontare le criticità prioritarie per il reticolo idrografico piemontese individuate negli strumenti di pianificazione in materia, quali il Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po ed il Piano di Tutela delle acque, in coerenza con i contenuti del regolamento regionale 15/R del 2004;
- di prevedere a tal fine l'attivazione di un ulteriore bando per il 2021 con la dotazione finanziaria di euro 2.700.000,00, in considerazione degli esiti positivi degli analoghi bandi già pubblicati che ne hanno evidenziato l'idoneità quale strumento di attuazione del Piano Tutela delle Acque in grado di promuovere il coinvolgimento dei soggetti pubblici locali nelle attività di riqualificazione dei corpi idrici, stabilendo:
 - che i criteri generali di priorità e le condizioni per la declinazione delle stesse in criteri puntuali ai fini della selezione dei progetti da ammettere al finanziamento, sono quelli individuati con la DGR 38-6589 del 9 marzo 2018;
 - di confermare quali beneficiari del finanziamento gli Enti locali (Comuni in forma singola o associata, Province e Città Metropolitana) e gli Enti gestori delle aree naturali protette e quelli dei siti della rete Natura 2000, escludendo gli Enti di governo di Ambito Territoriale

Ottimale (EgATO) in quanto già beneficiari di specifici fondi per interventi in materia di riqualificazione delle acque;

di approvare, ai sensi dell'articolo 21 del regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R il documento "Indirizzi per la selezione dei progetti" per l'anno 2021, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, con il quale in particolare vengono specificati gli interventi e le spese ammissibili al finanziamento l'importo massimo del contributo regionale, i criteri da applicare nella valutazione dei progetti ed i relativi punteggi massimi, il punteggio minimo che il progetto deve conseguire per essere ammissibile al finanziamento, le modalità di erogazione delle somme finanziate e di svolgimento del procedimento amministrativo;

- di demandare alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio, Settore regionale Tutela delle acque, competente nell'attuazione del PTA, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa l'approvazione e la pubblicazione di un bando che, sulla base delle indicazioni contenute nell'Allegato "Indirizzi per la selezione dei progetti", specifichi le condizioni di partecipazione e la tipologia di interventi ammissibili, applicando i criteri di valutazione degli stessi di cui alla già richiamata DGR 38-6589 del 9 marzo 2018, nonché la gestione della procedura di selezione dei progetti e di assegnazione del finanziamento ai beneficiari;
- di demandare altresì alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio l'istituzione di un'apposita Commissione, che si esprima sull'ammissibilità dei progetti presentati e ne valuti le caratteristiche sulla base dei criteri predetti al fine di giungere alla stesura di una graduatoria dei beneficiari ammessi al finanziamento con la nomina dei relativi componenti, stabilendo che detta Commissione sia composta da un numero idoneo di tecnici esperti e sia integrata da un componente senza diritto di voto appartenente alla Direzione stessa, in ottemperanza al Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) 2020-2022, approvato con DGR n. 37-1051 del 21 febbraio 2020, e senza oneri per il bilancio regionale;
- di confermare quale responsabile del procedimento amministrativo il dirigente del Settore Tutela delle acque e di stabilire che, ad integrazione dell'Allegato B della deliberazione della Giunta regionale 3 novembre 2014, n. 37-524, il termine per la conclusione del procedimento, ai sensi del comma 7 dell'articolo 8 della legge regionale 14/2014, tenuto conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo amministrativo, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, è fissato in giorni 180 dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di finanziamento fissato nel relativo bando;
- di dare atto che le azioni in merito alla riqualificazione dei corpi idrici come sopra descritte, trovano copertura con le risorse iscritte dalla legge regionale 31 marzo 2020, n. 8. "*Bilancio di previsione finanziario 2020-2022*", nell'ambito della Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", Programma 06 "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche", cap. 289892, annualità 2021 e 2022.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 2 del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "*Amministrazione trasparente*".

(omissis)

Allegato

INDIRIZZI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI

Il presente documento, ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R in attuazione del Piano di tutela delle acque (D.C.R. 117-10731 del 13.03.2007) e del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (DPCM 27.10.2016), definisce, per l'anno 2021, gli interventi e le spese ammissibili al finanziamento, l'importo massimo del contributo regionale, i criteri da applicare nella valutazione dei progetti ed i relativi punteggi massimi, il punteggio minimo che il progetto deve conseguire per essere ammissibile al finanziamento, le modalità di erogazione delle somme finanziate e di svolgimento del procedimento amministrativo.

La dotazione finanziaria complessiva è pari ad euro 2.700.000,00, di cui euro 1.350.000,00 sull'annualità 2021 ed euro 1.350.000,00 sull'annualità 2022.

A) SOGGETTI BENEFICIARI

Gli Enti locali (Comuni, Province e Città Metropolitana) e gli Enti gestori delle aree naturali protette e dei siti della rete Natura 2000, diversi dalla Regione Piemonte.

Sono esclusi gli Enti di governo di Ambito Territoriale Ottimale (EgATO) per il servizio idrico integrato.

B) INTERVENTI AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

Sono da intendersi coerenti con le finalità della rinaturazione/riqualificazione delle fasce perifluviali e perilacuali gli interventi che concorrono ad attuare le seguenti misure chiave (KTM) del PdG Po-2015:

- KTM 2 Ridurre l'inquinamento dei nutrienti di origine agricola;
- KTM 3 Ridurre l'inquinamento dei pesticidi di origine agricola;
- KTM 5 Miglioramento della continuità longitudinale (ad es. attraverso i passaggi per pesci, demolizione delle vecchie dighe ed opere trasversali);
- KTM 6 Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale;
- KTM 7 Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica
- KTM 8 Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico
- KTM 23 Misure per la ritenzione naturale delle acque.

Tali interventi devono essere realizzati entro il territorio della Regione Piemonte.

C) SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili soltanto le spese direttamente riferibili esclusivamente all'iniziativa progettuale per cui si richiede il contributo, sostenute direttamente dall'ente richiedente, cui deve essere intestata tutta la documentazione fiscale.

Sono ammesse a finanziamento, mediante bando pubblico, le spese di realizzazione degli interventi ammissibili di cui alla lettera B, sia "per lavori" che per "somme a disposizione".

Le “spese tecniche” possono essere finanziate nella misura massima del 10% dell’importo “somme per lavori”. Le “somme per imprevisti” e le “spese per acquisizione disponibilità di aree” possono essere altresì finanziate nella misura massima del 5% dell’importo “somme per lavori”. A tale riguardo, gli Enti richiedenti di cui alla lettera A esplicitano nel quadro economico di progetto a corredo della domanda sia le “somme per lavori” che le “somme a disposizione”, indicando entro l’ammontare di queste ultime le “spese tecniche”, nonché le eventuali “somme per imprevisti” e “spese per acquisizione disponibilità di aree”. Nelle spese tecniche può essere inserito l’eventuale incentivo ex art. 92 comma 5 del d.lgs 12 aprile 2006, n.163 (disciplinato dal d.lgs 50/2016).

Le spese, anche effettuate dopo la presentazione della domanda di finanziamento e prima dell’approvazione della stessa, sono sostenute ad esclusivo rischio del beneficiario.

È escluso l’utilizzo di economie di spesa ad assorbimento parziale o totale dell’eventuale cofinanziamento del progetto da parte del soggetto beneficiario.

D) IMPORTO FINANZIABILE

Il limite massimo finanziabile è fissato in euro 125.000,00, compresa IVA, per progetto e per beneficiario.

Nei casi in cui il progetto sia presentato in forma associata da più soggetti, ai sensi dell’articolo 15 della l. 241/1990, potrà essere assegnato un importo massimo di euro 85.000,00 compresa IVA per ciascun Comune beneficiario associato, e comunque non oltre l’importo massimo complessivo di euro 510.000,00. In tali casi l’attribuzione dell’importo massimo di 85.000,00 ai soggetti beneficiari di livello sovracomunale (Province, Città Metropolitana, Enti di gestione delle aree protette) è condizionata all’assunzione del ruolo di capofila.

E) NUMERO DI PROGETTI PRESENTABILI

Ciascun proponente può presentare, indipendentemente dalla presentazione della domanda in forma singola o associata, fino a due domande di finanziamento per la realizzazione degli interventi di cui alla lettera B, entro la data prevista dal bando.

F) CRITERI DI SELEZIONE

I progetti risultati ammissibili verranno classificati e inseriti in graduatoria in base ai punteggi risultanti in applicazione ai sottoelencati criteri di priorità, riportati in ordine decrescente di importanza:

- Grado di coerenza del Progetto di intervento con gli obiettivi di qualità e le misure di intervento riportate nel PTA e nel PdG Po – Massimo punti 40;
- Qualità, livello di efficacia ed approfondimento del progetto – Massimo punti 35;
- Grado di compartecipazione alle finalità del bando – Massimo punti 30;
- Grado di coerenza del Progetto di intervento con gli obiettivi di altri piani e programmi di valenza ambientale (multifunzionalità) – massimo punti 20;

Le suddette priorità saranno declinate nel bando attraverso la ponderazione di criteri puntuali, quali il fatto che gli interventi:

- I. trovino origine in atti già condivisi ed approvati relativi alla tutela delle acque o presenti nei processi di governance, quali i Contratti di fiume e di lago;

- II. interessino i corpi idrici in stato 'sufficiente', dove questa tipologia di interventi può più facilmente esplicare i suoi effetti e la sua efficacia nel progresso verso l'obiettivo del buono stato;
- III. valichino i limiti amministrativi comunali e siano proposti dagli Enti in forma associata;
- IV. presentino un maggior livello di dettaglio progettuale, con maggiori possibilità di essere realizzati in tempi brevi in quanto in possesso degli atti di assenso necessari alla esecuzione delle opere, nonché in grado di assicurare durata e manutenibilità nel tempo;
- V. siano contraddistinti da adeguato grado di condivisione con la cittadinanza, valutando positivamente intese o accordi vincolanti, stipulati a sensi di legge con portatori di interesse, associazioni, con attori locali pubblici o privati, i quali abbiano rilevanza per l'attuazione degli interventi ed il loro mantenimento nel tempo;
- VI. siano coerenti e trasversali agli obiettivi di più politiche ambientali e dimostrino aspetti multifunzionali e sinergici;
- VII. siano accompagnati da un cofinanziamento del richiedente, purché con fondi già disponibili ivi inclusi quelli provenienti da altri programmi già in atto.

Il totale di punteggio massimo attribuibile è pari a 125 punti.

Per essere ammesso al finanziamento un progetto deve totalizzare un minimo di 30 punti.

G. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO ED ALTRI CONTENUTI DEL BANDO

Le domande di contributo, unitamente al progetto elaborato, devono essere redatte a pena di inammissibilità nel rispetto delle modalità approvate dalla Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Tutela delle acque contestualmente al bando.

Nel bando saranno ulteriormente specificati, tra l'altro:

- a) i termini e le modalità di presentazione delle domande;
- b) le cause di irricevibilità e inammissibilità delle domande;
- c) le tipologie di intervento ammissibili, in conformità con le categorie indicate alla lettera B;
- d) ulteriori *condizioni tecniche di ammissibilità* dei progetti di intervento, correlate alla praticabilità, fattibilità e sostenibilità dei medesimi;
- e) la documentazione amministrativa e tecnica da allegare, in formato digitale, alla domanda; gli atti progettuali dovranno essere presentati con un livello di dettaglio non inferiore al "progetto definitivo";
- f) le modalità di formazione e pubblicazione della graduatoria;
- g) le modalità di erogazione del contributo;
- h) la disciplina di eventuali varianti ai lavori finanziati;
- i) le cause di decadenza dal contributo;
- j) il regime dei controlli.

H) PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Il procedimento si conclude con la pubblicazione della graduatoria, previa approvazione con determinazione dirigenziale, dei beneficiari dei contributi entro 180 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Il Responsabile del procedimento è individuato nel Dirigente del Settore Tutela delle acque.

I) DISPOSIZIONI FINALI

Il beneficiario è tenuto a dare adeguata pubblicità della notizia di finanziamento attribuito dalla Regione Piemonte, in relazione alle finalità del bando ed agli obiettivi di tutela dei corpi idrici.